

Mercoledì 3, 10 febbraio

Il ricco possiede molte cose superflue che sciupa e spreca, mentre milioni di persone muoiono di fame perché non possono mangiare. Se ognuno si accontentasse di ciò di cui ha bisogno, non mancherebbe niente a nessuno.

Gandhi

Combattere la miseria e lottare contro l'ingiustizia è promuovere il progresso umano e spirituale di tutti. La pace non si riduce a un'assenza di guerra... essa si costruisce giorno per giorno, nel perseguimento di una giustizia più perfetta tra gli uomini.

Paolo VI

Giovedì 4, 11 febbraio

Organizzate l'epidemia del bene e che essa contamini il mondo. La battaglia della lebbra è solo un capitolo della lotta che tutti devono ingaggiare contro le vere lebbre della miseria, della fame, dell'egoismo, del fanatismo e della vigliaccheria. **Organizzate l'epidemia del bene** e che essa contamini il mondo.

Per iniziare basta un sorriso

Raoul Follereau

Venerdì 5, 12 febbraio

Un sorriso non costa nulla e rende molto. Arricchisce chi lo riceve, senza impoverire chi lo dona; non dura che un istante, ma il suo ricordo è talora eterno.

Nessuno è così ricco da poterne far a meno. Nessuno così povero da non poterlo dare. Crea felicità in casa; negli affari è sostegno; dell'amicizia sensibile segno.

Un sorriso dà riposo alla stanchezza; allo scoraggiamento rinnova il coraggio; nella tristezza è consolazione; d'ogni pena è naturale rimedio.

Ma è un bene che non si può comperare, né prestare, né rubare, poiché esso ha valore dall'istante in cui si dona.

E se poi incontrerete hi l'aspettato sorriso a voi non dona, siate generosi e date il vostro; perché nessuno ha tanto bisogno di sorriso come colui che ad altri darlo non sa.

Martedì 9, 16 febbraio

In Cina si sono comunità di cattolici che sono considerati "clandestini" o "sotterranei". Non è che siano nascosti; si tratta di fedeli che non

vogliono accettare il controllo dell'Associazione Patriottica, e quindi sono considerati fuorilegge. Spesso la polizia li ferma e li arresta per riunioni o attività non organizzate.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così, infatti, hanno perseguitato i profeti prima di voi.

Gesù



TESTIMONI DI PACE

Come si lavora per la pace? E chi può dire di essere un uomo di pace?

Dieci giorni prima del Natale 1941, un giovane insegnante americano di 26 anni, mentre i suoi coetanei facevano le file davanti agli uffici di reclutamento per andare in guerra, si presentava al monastero di Nostra Signora del Gethsemani, nel Kentucky. Da tre giorni i giapponesi avevano attaccato Pearl Harbor e da due gli Stati Uniti erano entrati in guerra. Lui, **Thomas Merton** che da poco si era convertito al cattolicesimo, aveva pensato che con la preghiera in un luogo di completo isolamento dal mondo, quello dei monaci trappisti, avrebbe servito alla causa della pace quanto e forse di più dei suoi coetanei. È l'assurdo, per la ragione. È la speranza per la fede. La pace esprime una cultura diversa, di relazioni tra i popoli e di rispetto tra le persone, indipendentemente dal colore della pelle e del loro credo religioso. Sono le armi a regolare questo o piuttosto il dialogo?

Giovedì 7 gennaio

Caro studente, buon anno!

L'1 gennaio è stata la giornata mondiale di preghiera per la pace, anche noi dedicheremo questo mese alla pace, perciò quasi ogni giorno troverai una citazione del messaggio di papa Benedetto XVI: Se vuoi la pace, custodisci il creato. Al termine di ogni preghiera sei invitato a tenere un minuto di silenzio.

Per iniziare: da un'omelia di S. Leone Magno

Ora, per onorare la festa del Natale, che cosa possiamo trovare di più confacente, fra tutti i doni di Dio, se non la pace, quella pace che fu annunciata la prima volta dal canto degli angeli alla nascita del Signore? La pace genera i figli di Dio, nutre l'amore, crea l'unione; essa è riposo dei beati, dimora dell'eternità. Suo proprio compito e suo beneficio particolare è di unire a Dio coloro che separa dal mondo del male... Il Natale del Signore è il natale della pace. Lo dice l'Apostolo: «Egli è la nostra pace, egli che di due popoli ne ha fatto uno solo» (Ef 2,14), perché, sia giudei sia pagani, «per mezzo di lui possiamo presentarci al Padre in un solo Spirito» (Ef 2,18).

1 minuto di silenzio

Venerdì 8

Dal messaggio: *Se vuoi la pace, custodisce il creato.* Se, infatti, a causa della crudeltà dell'uomo sull'uomo, numerose sono le minacce che incombono sulla pace e sull'autentico sviluppo umano integrale – guerre, conflitti internazionali e regionali, atti terroristici e violazioni dei diritti umani –, non meno preoccupanti sono le minacce originate dalla noncuranza – se non addirittura dall'abuso – nei confronti della terra e dei beni naturali che Dio ha elargito. Per tale motivo è indispensabile che l'umanità rinnovi e rafforzi «quell'alleanza tra essere umano e ambiente, che

deve essere specchio dell'amore creatore di Dio, dal quale proveniamo e verso il quale siamo in cammino».

Sabato 9

Quando la natura e, in primo luogo, l'essere umano vengono considerati semplicemente frutto del caso o del determinismo evolutivo, rischia di attenuarsi nelle coscienze la consapevolezza della responsabilità. Ritenerne, invece, il creato come dono di Dio all'umanità ci aiuta a comprendere la vocazione e il valore dell'uomo. Con il Salmista, pieni di stupore, possiamo infatti proclamare: «Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che hai fissato, che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo, perché te ne curi?» (Sal 8,4-5). Contemplare la bellezza del creato è stimolo a riconoscere l'amore del Creatore, quell'Amore che «move il sole e l'altre stelle» (Dante).

Lunedì 11

Si avverte ai nostri giorni la crescente consapevolezza che la pace mondiale sia minacciata... anche dalla mancanza del dovuto rispetto per la natura. La *coscienza ecologica* non deve essere mortificata, ma anzi favorita, in modo che si sviluppi e maturi, trovando adeguata espressione in programmi ed iniziative concrete... Attraverso uno sfruttamento sconsiderato della natura, l'uomo rischia di distruggerla e di essere a sua volta vittima di siffatta degradazione.

Martedì 12

Come rimanere indifferenti di fronte alle problematiche che derivano da fenomeni quali i cambiamenti climatici, la desertificazione, il degrado e la perdita di produttività di vaste aree agricole, l'inquinamento dei fiumi e delle falde acquifere, la perdita della biodiversità, l'aumento di eventi naturali estremi, il disboscamento delle aree equatoriali e tropicali? Come trascurare il crescente fenomeno dei cosiddetti «profughi ambientali»: persone che, a causa del degrado dell'ambiente in cui vivono, lo devono lasciare – spesso insieme ai loro beni – per affrontare i pericoli e le incognite di uno spostamento forzato? Come non reagire di fronte ai conflitti già in atto e a quelli potenziali legati all'accesso alle risorse naturali? Sono tutte questioni che hanno un profondo impatto sull'esercizio dei diritti umani, come ad esempio il diritto alla vita, all'alimentazione, alla salute, allo sviluppo.

Mercoledì 13

La crisi ecologica richiede una *revisione profonda e lungimirante del modello di sviluppo*, nonché riflettere sul senso dell'economia e dei suoi fini, per correggerne le disfunzioni e le distorsioni. Lo esige lo stato di salute ecologica del pianeta; lo richiede anche e soprattutto la crisi culturale e morale dell'uomo, i cui sintomi sono da tempo evidenti in ogni parte del mondo. L'umanità ha bisogno di un *profondo rinnovamento culturale*; ha bisogno di *riscoprire quei valori che costituiscono il solido fondamento* su cui costruire un futuro migliore per tutti.

Giovedì 14

L'umanità ha bisogno di un *profondo rinnovamento culturale*; ha bisogno di *riscoprire quei valori che costituiscono il solido fondamento* su cui costruire un futuro migliore per tutti. Le situazioni di crisi, che attualmente sta attraversando sono, in fondo, anche crisi morali collegate tra di loro. Esse obbligano a riprogettare il comune cammino degli uomini. Obbligano, in particolare, a un modo di vivere improntato alla sobrietà e alla solidarietà, con nuove regole e forme di impegno, puntando con fiducia e coraggio sulle esperienze positive compiute e rigettando con decisione quelle negative. Solo così l'attuale crisi diventa *occasione di discernimento e di nuova progettualità*.

Venerdì 15

Non è forse vero che all'origine di quella che, in senso cosmico, chiamiamo «natura», vi è «un disegno di amore e di verità»? Il mondo «non è il prodotto di una qualsivoglia necessità, di un destino cieco o del caso... Il mondo trae origine dalla libera volontà di Dio, il quale ha voluto far partecipare le creature al suo essere, alla sua saggezza e alla sua bontà». Il *Libro della Genesi*, nelle sue pagine iniziali, ci riporta al progetto sapiente del cosmo, frutto del pensiero di Dio, al cui vertice si collocano l'uomo e la donna, creati ad immagine e somiglianza del Creatore per «riempire la terra» e «dominarla» come «amministratori» di Dio stesso. L'armonia tra il Creatore, l'umanità e il creato, che la Sacra Scrittura descrive, è stata infranta dal peccato di Adamo ed Eva, dell'uomo e della donna, che hanno bramato occupare il posto di Dio, rifiutando di riconoscersi come sue creature.

Mercoledì 20

La conseguenza del peccato di Adamo ed Eva è che si è distorto anche il compito di «dominare» la

terra, di «coltivarla e custodirla» e tra loro e il resto della creazione è nato un conflitto (cfr [Gen 3,17-19](#)). L'essere umano si è lasciato dominare dall'egoismo, perdendo il senso del mandato di Dio, e nella relazione con il creato si è comportato come sfruttatore, volendo esercitare su di esso un dominio assoluto... Tutto ciò che esiste appartiene a Dio, che lo ha affidato agli uomini, ma non perché ne dispongano arbitrariamente. E quando l'uomo, invece di svolgere il suo ruolo di collaboratore di Dio, a Dio si sostituisce, finisce col provocare la ribellione della natura, «piuttosto tiranneggiata che governata da lui». L'uomo, quindi, ha il dovere di esercitare un governo responsabile della creazione, custodendola e coltivandola.

Giovedì 21

Il *Concilio Ecumenico Vaticano II* ha ricordato che «Dio ha destinato la terra e tutto quello che essa contiene all'uso di tutti gli uomini e di tutti i popoli». L'eredità del creato appartiene, pertanto, all'intera umanità. Invece, l'attuale ritmo di sfruttamento mette seriamente in pericolo la disponibilità di alcune risorse naturali non solo per la generazione presente, ma soprattutto per quelle future. Non è difficile allora costatare che il degrado ambientale è spesso il risultato della mancanza di progetti politici lungimiranti o del perseguimento di mioi interessi economici, che si trasformano, purtroppo, in una seria minaccia per il creato. Per contrastare tale fenomeno, sulla base del fatto che *«ogni decisione economica ha una conseguenza di carattere morale»*, è anche necessario che l'attività economica rispetti maggiormente l'ambiente.

Venerdì 22

La crisi ecologica mostra l'urgenza di una solidarietà che si proietti nello spazio e nel tempo. È infatti importante riconoscere, fra le cause dell'attuale crisi ecologica, la responsabilità storica dei Paesi industrializzati. I Paesi meno sviluppati e, in particolare, quelli emergenti, non sono tuttavia esonerati dalla propria responsabilità rispetto al creato, perché il dovere di adottare gradualmente misure e politiche ambientali efficaci appartiene a tutti. Ciò potrebbe realizzarsi più facilmente se vi fossero calcoli meno interessati nell'assistenza, nel trasferimento delle conoscenze e delle tecnologie più pulite.

Lunedì 25

Conversione di San Paolo Apostolo

Martedì 26

Si rende ormai indispensabile un effettivo cambiamento di mentalità che induca tutti ad adottare *nuovi stili di vita* «nei quali la ricerca del vero, del bello e del buono e la comunione con gli altri uomini per una crescita comune siano gli elementi che determinano le scelte dei consumi, dei risparmi e degli investimenti». Sempre più si deve educare a costruire la pace a partire dalle scelte di ampio raggio a livello personale, familiare, comunitario e politico. Tutti siamo responsabili della protezione e della cura del creato. Tale responsabilità non conosce frontiere. Secondo il *principio di sussidiarietà*, è importante che ciascuno si impegni al livello che gli corrisponde, operando affinché venga superata la prevalenza degli interessi particolari... Non si può rimanere indifferenti a ciò che accade intorno a noi, perché il deterioramento di qualsiasi parte del pianeta ricadrebbe su tutti.

Mercoledì 27

La Chiesa ha una responsabilità per il creato e sente di doverla esercitare, anche in ambito pubblico, per difendere la terra, l'acqua e l'aria, doni di Dio Creatore per tutti, e, anzitutto, per proteggere l'uomo contro il pericolo della distruzione di se stesso. Il degrado della natura è, infatti, strettamente connesso alla cultura che modella la convivenza umana, per cui *«quando l'«ecologia umana» è rispettata dentro la società, anche l'ecologia ambientale ne trae beneficio»*. Non si può domandare ai giovani di rispettare l'ambiente, se non vengono aiutati in famiglia e nella società a rispettare se stessi: il libro della natura è unico, sia sul versante dell'ambiente come su quello dell'etica personale, familiare e sociale. I doveri verso l'ambiente derivano da quelli verso la persona considerata in se stessa e in relazione agli altri.

Giovedì 28

Non va infine dimenticato il fatto, altamente indicativo, che tanti trovano tranquillità e pace, si sentono rinnovati e rinvigoriti quando sono a stretto contatto con la bellezza e l'armonia della natura. Vi è pertanto una sorta di reciprocità: nel prenderci cura del creato, noi constatiamo che Dio, tramite il creato, si prende cura di noi... *Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato*. La ricerca della pace da parte di tutti gli uomini di buona volontà sarà senz'altro facilitata dal comune riconoscimento del rapporto inscindibile che esiste tra Dio, gli esseri umani e l'intero creato.

Venerdì 29

Il Cristo, crocifisso e risorto, ha fatto dono all'umanità del suo Spirito santificatore, che guida il cammino della storia, in attesa del giorno in cui, con il ritorno glorioso del Signore, verranno inaugurati «nuovi cieli e una terra nuova», in cui abiteranno per sempre la giustizia e la pace. Proteggere l'ambiente naturale per costruire un mondo di pace è, pertanto, dovere di ogni persona. Ecco una sfida urgente da affrontare con rinnovato e corale impegno; ecco una provvidenziale opportunità per consegnare alle nuove generazioni la prospettiva di un futuro migliore per tutti.

Lunedì 1, 8. 15 febbraio

Dirà la verità perché c'è chi confida in me;
sarò puro, perché a qualcuno interessa;
sarò forte perché c'è molto da soffrire;
sarò coraggioso, perché ci sono sfide da vincere;
sarò amico di quelli che non hanno amici;
sarò generoso e dimenticherò quello che ho dato;
sarò umile, perché conosco le mie fragilità;
alzerò il mio sguardo, riderò, amerò, vivrò.

Martedì 2 febbraio

Festa della presentazione al tempio di Gesù (in greco Ipapante),

LETTORE, 40 giorni dopo il Natale, Gesù fu condotto da Maria e Giuseppe al Tempio di Gerusalemme per adempiere la legge mosaica ed essere presentato al sacerdote Simeone che proclamò questa preghiera:

TUTTI, ora lascia o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la salvezza di Israele, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele.